



# XXIII International Astronomy Olympiad

Colombo (Sri Lanka), 6-14 ottobre 2018

Diario di viaggio, a cura di Agatino Rifatto

## Venerdì 12 ottobre

Oggi è il penultimo giorno di questa esperienza olimpica. Ormai i giochi sono fatti e non ci resta che attendere la cerimonia di premiazione, incrociando le dita per i nostri ragazzi. È una giornata interamente dedicata allo svago, essendo prevista una visita all'area archeologica di Anuradhapura, con partenza alle 6:30 e rientro entro le 23:00.

Anuradhapura è stata dichiarata dall'UNESCO "Patrimonio Mondiale dell'Umanità", per l'importanza che riveste dal punto di vista storico e archeologico. Fondata nel IV secolo A.C., è una delle più antiche capitali dello Sri Lanka, famosa per il modo in cui sono conservate le sue rovine che evidenziano un'antica civilizzazione dell'isola. È stata la terza capitale del regno di Rajarata, dopo i regni di Tambapanni e di Upatissa Nuwara. La città sorge 205 km a nord-est di Colombo ed è stata per molti secoli il centro del buddismo Theravada.

Si parte alle 7:00, con 30 minuti di ritardo, dopo aver fatto colazione. Siamo sistemati in 4 bus, scortati da un'auto della polizia, costante questa di tutti i nostri spostamenti durante quest'edizione olimpica. Il viaggio è lungo, circa 4 ore, percorrendo strade strette e dense di traffico e attraversando territori ricchi di vegetazione, risaie e villaggi che offrono visioni che sembrano fuori dal tempo, ma che sono realtà, in questi luoghi. Il bus n. 1 è quello con i "Team Leader" e segue l'auto della polizia; a seguire i 3 bus con gli studenti e i componenti del LOC. La guida dell'autista è molto sportiva, come ormai ci ha abituati in questi giorni di continui spostamenti. A circa metà del tragitto, intorno alle ore 9:00, accade l'imprevisto: un grosso mezzo fermo sul bordo della strada, un bus che arriva dalla direzione opposta e l'auto della polizia che si infila senza valutare che non c'è lo spazio sufficiente, questa volta, per il nostro bus per passare. L'autista del nostro bus fa una frenata di emergenza, non per rallentare, ma per fermarsi. L'autista del bus che segue non ha consapevolezza di ciò che accade davanti e quando frena è ormai tardi e ci tampona. Per fortuna l'impatto non è violento e i passeggeri di entrambi i mezzi non subiscono alcuna conseguenza. I due mezzi invece subiscono alcuni danni, apparentemente minori per il bus tamponato, maggiori per il tamponante, con il parabrezza lesionato (a ancora al suo posto) e la mascherina dei fari ammaccata. Si decide di proseguire spostando gli studenti del bus che ha tamponato, apparentemente più danneggiato, nel bus tamponato e negli altri due bus. Però, al momento della messa in moto del bus tamponato, questo non si avvia. Sembra che qualcosa sia stato danneggiato nel sistema di avviamento (questi bus hanno il motore posteriore). Si decide allora il trasbordo dal bus tamponato al tamponante che, anche se apparentemente più danneggiato, non aveva subito conseguenze al motore e quindi si riparte, per raggiungere la nostra destinazione intorno alle 12:15, con oltre un'ora di ritardo sul previsto.

Una guida ci ha accompagnato nella prima parte della visita, fino a circa le 14:00, prima del pranzo. Dopo averci raccontato la storia dell'antica città e spiegato il sistema di irrigazione usato, che può essere considerato un capolavoro di ingegneria idraulica, ci ha accompagnato a visitare le "Kuttam Pokkuna", una coppia di piscine che rappresentano uno dei migliori esempi di vasche da bagno presenti nell'antico Sri Lanka. Le due piscine furono costruite dai singalesi nell'antico regno di Anuradhapura, e possono essere considerate uno dei risultati più significativi nel campo dell'ingegneria idraulica e delle costruzioni architettoniche e artistiche dell'antico periodo singalese. Le due piscine hanno, rispettivamente, le seguenti dimensioni (lunghezza x larghezza x profondità): 40.25 m x 15.55 m x 5.50m la più grande, e 27.75m x 15.55m x 4.30 la più piccola, e sono delimitate da un giardino. Il fondo e i lati della piscina sono rivestiti con lastre di granito, e tutto il complesso è circondato da un muro. L'acqua veniva filtrata prima di defluire all'interno delle piscine attraverso condotti sotterranei, e in modo simile veniva svuotata.

Successivamente abbiamo visitato, molto velocemente, il "Jetavanaramaya". Si tratta di uno "stupa", o monumento reliquiario buddista, situato tra le rovine del monastero di Jetavana. Con un'altezza di 122 metri, era lo stupa più alto del mondo e la terza struttura più alta del mondo quando fu costruita dal re Mahasen di Anuradhapura (273-

301 a.C.), e completata da suo figlio Maghavanna I. Si ritiene che al suo interno sia conservata la reliquia di una parte della fascia che cingeva la vita di Buddha.

Dopo il pranzo, consumato in un ristorante del luogo, abbiamo proseguito il percorso visitando il “*Abhayagiri Vihara*”, un importante monastero del buddismo Mahayana, Theravada e Vajrayana, che è una delle maggiori mete del pellegrinaggio buddista della nazione.

Ultimo monumento visitato è stato il “*Rumanwelisaya*”, un immenso stupa, una struttura contenente reliquie, considerata sacra a molti buddisti in tutto il mondo. Questo stupa è uno dei "Solosmasthana" (i 16 luoghi di venerazione) e "Atamasthana" (gli 8 luoghi di venerazione nell'antica città sacra di Anuradhapura). È uno dei monumenti antichi più grandi del mondo, alto 103 m ha una circonferenza di 290 m.

Sono già le 17:30 e si prende la via del rientro, con unico intervallo alle 20:00 per la cena. Si arriva in albergo alle 23:30, stanchi ma soddisfatti per questa giornata che ci ha permesso di fare un tuffo nel passato, nella storia affascinante di questo Paese le cui meraviglie non finiscono di sorprenderci.

Inizio a scrivere il diario, mentre Giuseppe è convocato per l'ultima riunione della giuria, durante la quale saranno definite le soglie per l'assegnazione dei diplomi, ovvero i “destini” dei ragazzi. Ritorna in camera verso le 2:00 e dopo una breve discussione sui risultati e le possibilità dei nostri ragazzi, ci si abbandona a Morfeo. Domani sarà la giornata decisiva. Speriamo bene.

Buona notte

### **Sabato 13 ottobre**

Oggi è il giorno in cui si conosceranno i nomi dei vincitori. Una settimana è volata, tra ansie, tensioni, momenti di divertimento e di svago. Il tempo è volato e siamo giunti all'epilogo di questa splendida esperienza, in questo Paese così lontano e diverso dal nostro che ha accolto tutti i team con calore e attenzione.

La mattina è libera e mentre i ragazzi e le ragazze scambiano i loro regali e indirizzi con i loro coetanei con i quali hanno fatto amicizia in questi giorni, io e Giuseppe siamo impegnati con le nostre attività.

La cerimonia si svolgerà all'interno del *Resort*, nella sala che ha ospitato le prove teorica e pratica, appositamente allestita per l'evento: davvero un colpo d'occhio. L'inizio è previsto per le 15:00, ma si parte con quasi un'ora di ritardo, probabilmente per attendere l'arrivo di qualcuna delle autorità presenti.

Dopo l'accensione della tradizionale lampada a olio dello Sri Lanka da parte delle autorità e di una delegazione di studenti, tra cui la nostra Vittoria, si passa ai saluti, introdotti dal prof. Chandana Jayaratne, chairman del LOC, Presidente della SLAAS, e direttore del Dipartimento di Astronomia e Fisica dello Spazio dell'Università di Colombo, persona squisita che ci ha seguito e accompagnato in tutti i momenti di questa Olimpiade.

Finalmente arriva il momento tanto atteso della premiazione e, come di consueto, vengono dapprima chiamati i ragazzi e le ragazze che non hanno vinto alcuna medaglia. Si ascolta con trepidazione lo speaker che invita gli studenti sul palco, sperando di non sentire il nome dei nostri ragazzi. La delusione è grande quando, una alla volta, vengono chiamati Sofia, Vittoria e Francesco. Resta la speranza per Andrea e Giuseppe, speranza che diventa certezza nel momento in cui lo speaker completa il lungo elenco.

Inizia dunque la chiamata dei vincitori del premio di terza categoria (bronzo) e i nostri due ragazzi vengono chiamati.

Dopo la premiazione dei ragazzi vincitori dei premi di seconda e prima categoria si passa alla consegna di alcuni premi speciali, quali il premio per la miglior prova teorica, migliore prova pratica, migliore prova osservativa, migliore team esordiente, ecc., e qui, con grande sorpresa da parte di tutti noi, Vittoria viene chiamata per ricevere il premio per il miglior disegno realizzato per illustrare il primo esercizio, sia junior che senior. Un premio meritato dalla nostra Vittoria, assegnato dagli organizzatori per riconoscere capacità diverse rispetto alla soluzione dei problemi, che stempera, ma solo in parte, la delusione per non essere riuscita a vincere una medaglia.

Quest'avventura olimpica si conclude dunque con la conquista di due bronzi nella categoria senior e un premio speciale. Si è felici, ma resta il rammarico di non essere riusciti ad ottenere qualcosa di più a causa dell'emozione, che è stato il vero grande nemico dei ragazzi in questa competizione. È stata, comunque, un'esperienza bellissima, per i ragazzi e per noi accompagnatori, ma soprattutto per i ragazzi che hanno avuto la possibilità di confrontarsi, per la prima volta, con loro coetanei in un contesto internazionale.

La cerimonia prosegue con danze tipiche, nei costumi tradizionali: davvero spettacolari e molto belle. Queste danze saranno, certamente, uno dei tanti ricordi belli che ci porteremo a casa.

Segue la cena e quindi tutti a far festa in questa che è stata l'ultima serata ufficiale di queste olimpiadi. Si va a letto stanchi e anche con un po' di nostalgia. Domani si parte e già i pensieri sono rivolti al rientro in Italia.

Buona notte